



Amt für Raumentwicklung Graubünden
Uffizi per il svilup dal territori
dal chantun Grischun
Ufficio per lo sviluppo del territorio
dei Grigioni

Ringstrasse 10
7001 Chur
Tel. 081 257 23 23
www.are.gr.ch
info@are.gr.ch



Centro Regionale dei Servizi (CRS)
6535 Roveredo
Tel. 091 827 45 47
www.regionemoesa.ch
info@regionemoesa.ch

Pianificazione direttrice del Cantone dei Grigioni Regione Moesa

Adeguamento del Piano direttore

Parco naturale regionale Val Calanca

- Piano direttore cantonale «Paesaggio», oggetto 26.LR.01
- Piano direttore regionale Moesa, Parco Val Calanca

Rapporto esplicativo

30 gennaio 2023

Contenuto

1	L'essenziale in breve	1
2	Situazione iniziale	1
2.1	Nascita del Parco Val Calanca e coinvolgimento della popolazione	1
2.2	Patrimonio naturalistico e culturale	2
2.3	Fase di istituzione del Parco Val Calanca	3
3	Stato della pianificazione e coordinazione con i processi relativi all'avvio della fase di esercizio del parco	4
4	Adeguamento del Piano direttore cantonale e regionale	5
4.1	Obiettivi territoriali strategici del progetto di parco / Principi	5
4.2	Perimetro del parco	7
4.3	Coordinamento territoriale	9
4.4	Attuazione da parte del Cantone, della Regione, dei Comuni e dell'Associazione Parco Val Calanca	12
5	Conformità degli adeguamenti del Piano direttore con le idee direttrici del Piano direttore cantonale e del Piano direttore regionale	15
5.1	Basi per la valutazione	15
5.2	Esame della conformità	15
6	Passi procedurali finora effettuati e collaborazione	17
7	Risultati degli esami preliminari e dell'esposizione pubblica	17
7.1	Esame preliminare del Piano direttore regionale presso il Cantone	17
7.2	Esame preliminare del Piano direttore cantonale presso la Confederazione	18
7.3	Esposizione pubblica del Piano direttore cantonale e regionale	18
7.4	Conclusioni	18
8	Basi	18
9	Allegati	18

1 L'essenziale in breve

Il candidato Parco naturale regionale Val Calanca si trova dal 2020 fino al 2023 nella sua quadriennale fase di istituzione. A inizio 2023 la popolazione coinvolta nel progetto si è espressa a favore dell'avvio della fase decennale di esercizio del Parco. Il parco naturale regionale offre ai Comuni coinvolti l'opportunità di salvaguardare la natura intatta molto presente, il prezioso paesaggio e il ricco patrimonio culturale e nel contempo di conseguire uno sviluppo economico sostenibile. Per poter iniziare la fase di esercizio, è necessario avere la garanzia territoriale del perimetro del Parco tramite la determinazione nella pianificazione direttrice. Gli obiettivi e i contenuti del piano di gestione non vengono approfonditi nella procedura di adeguamento della pianificazione direttrice.

Il Parco Val Calanca è un'iniziativa voluta e promossa dai Comuni di Buseno, Calanca e Rossa, che hanno intrapreso questo cammino dopo il no alle urne da parte della maggioranza dei comuni coinvolti al progetto Parc Adula nel 2016. Quest'ultimo progetto consisteva nell'istituzione di un parco nazionale di nuova generazione ed è stato respinto in votazione popolare nel 2016, anche se in Val Calanca il progetto era stato approvato dall'ampia maggioranza della popolazione. Sulla scia di questo entusiasmo, i tre comuni calanchini hanno dato avvio ai lavori per la nascita di un parco naturale regionale.

Attualmente il parco comprende il territorio dei Comuni di Buseno, Calanca, Rossa e di una parte del Comune di Mesocco (parte superiore della Val Calanca). Nel corso della fase d'istituzione del parco il Comune di Sta. Maria ha dimostrato interesse ad unirsi al progetto e il Comune di Mesocco ad includere tutto il territorio comunale situato in Val Calanca. Per tutto il perimetro del parco sono stati chiariti e risolti i conflitti territoriali rimasti aperti (in particolare in ambito militare ed energia) al momento dell'avvio della fase di istituzione del parco. La conformità dell'adeguamento del Piano direttore con gli altri contenuti del Piano direttore cantonale e regionale è garantita.

La fase di esercizio del parco naturale regionale «Parco Val Calanca» durerà dal 2024 al 2033. A inizio 2023 verrà inoltrata la richiesta per l'attribuzione del marchio di parco naturale regionale. A inizio 2024 verrà poi inoltrata alla Confederazione la richiesta di aiuto finanziario per il periodo programmatico 2025-2028. Nell'ambito dell'elaborazione di queste due richieste verranno coinvolti i Comuni, la popolazione e i gruppi di interesse. L'adeguamento della pianificazione direttrice avviene in maniera coordinata con queste due procedure.

2 Situazione iniziale

2.1 Nascita del Parco Val Calanca e coinvolgimento della popolazione

Nell'autunno 2017 i Comuni di Rossa, Calanca e Buseno, dove il consenso per il Parc Adula era stato molto ampio (quasi l'80% a favore), hanno deciso di avviare i lavori necessari per la creazione di un parco naturale regionale in Val Calanca. I Comuni interessati hanno elaborato uno studio di fattibilità tra i mesi di gennaio e aprile 2018. Nell'ambito dello studio è stata analizzata la fattibilità dell'area di studio per l'istituzione di un parco naturale regionale, evidenziando i punti forti e quelli deboli, sia dal punto di vista sociale, che da quello economico e da quello ecologico. Già nel corso della fase dello studio di fattibilità e dell'elaborazione della candidatura si è potuto constatare un grande impegno e un forte interesse da parte della popolazione locale, che ha compreso il valore aggiunto che il marchio parco può portare alla propria valle.

A inizio del 2020 è iniziata la fase d'istituzione del Parco Val Calanca, che si protrarrà fino al 2023. A inizio 2023 la popolazione si esprimerà sull'avvio della fase di esercizio del parco. Quest'ultima durerà dal 2024 al 2033.

Il progetto persegue un approccio dal basso verso l'alto e il coinvolgimento della popolazione, attraverso incontri, serate informative, gruppi di lavoro e workshop, assume un valore fondamentale. Le attività del team del parco e quelle del comitato direttivo sono accompagnate anche da un gruppo di accompagnamento che rappresenta i vari gruppi di interesse locali (agricoltura, caccia, artigianato, forestali, turismo, cultura, giovani, anziani, ecc.).

2.2 Patrimonio naturalistico e culturale

La Val Calanca dispone di un potenziale naturalistico e culturale importante. Nella Val Calanca si trovano infatti estesi spazi selvaggi, boschi naturali, una zona golenale d'importanza nazionale, cascate e paesaggi fluviali impressionanti, nonché notevoli paesaggi culturali, antiche mulattiere, insediamenti tradizionali e beni culturali. L'economia locale è incentrata sull'agricoltura, sull'estrazione di roccia (gneiss) e sul turismo e produce prodotti regionali tradizionali. Inoltre, in Val Calanca esistono delle offerte di turismo sostenibile (p.e. l'itinerario culturale ViaCalanca ed il Sentiero Alpino Calanca).

La Val Calanca è rimasta conservata in uno stato molto originario, ma nonostante ciò è collocata in vicinanza dei grandi centri abitati del nord e del sud. In questo contesto un parco naturale regionale offre nuove possibilità per valorizzare maggiormente il potenziale esistente.

Nell'ambito del progetto Parc Adula è stata effettuata l'analisi del paesaggio con lo strumento predisposto dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) per la valutazione della qualità della natura e del paesaggio su tutta la superficie comunale dei Comuni di Rossa, Calanca e Mesocco. Il Comune di Buseno è stato analizzato solo parzialmente e il Comune di Sta. Maria non è stato analizzato (non essendo parte del progetto Parc Adula). Nell'ambito dell'elaborazione del piano di gestione per la fase di istituzione è stata completata l'analisi del paesaggio sul resto del Comune di Buseno e nell'ambito dell'elaborazione del piano di gestione per la fase di esercizio viene effettuata l'analisi per il territorio comunale di Sta. Maria.

I Comuni di Rossa e Calanca sono considerati adatti per un parco naturale regionale, mentre Buseno, Sta. Maria e le parti di territorio di Mesocco rientrano nella categoria "parzialmente idoneo". Il motivo principale dell'idoneità parziale di Buseno è la presenza del laghetto artificiale, che in base al metodo UFAM riduce la qualità del paesaggio. Tuttavia, il laghetto è parte integrante del paesaggio e le sue sponde presentano una grande varietà di spazi vitali d'importanza locale, ad esempio per la lucertola muraiola, il colubro e la natrice dal collare, nonché per numerosi insetti legati a questi ambienti umidi. L'estensione territoriale di Sta. Maria è limitata e ciò influisce sulla quantità degli inventari presenti, anche se la qualità è considerevole. Dal punto di vista dei beni culturali il Comune presenta oggetti di elevato valore storico-culturale d'importanza nazionale che arricchiscono di molto il patrimonio culturale del Parco Val Calanca. Oltre a ciò, il villaggio di Sta. Maria fa parte dell'inventario ISOS nazionale. La valutazione complessiva è influenzata dalla densità degli allacciamenti presenti nel Comune. Essi svolgono un ruolo fondamentale per la gestione del territorio comunale, in particolare per la cura dei boschi di protezione e per la lotta contro gli incendi. Le parti territoriali di Mesocco costituiscono la delimitazione naturale della Val Calanca ed è quindi indispensabile che siano integrate nel perimetro del parco. Questi comparti sono di notevole qualità estetica ed ecologica, sono considerate come zone di protezione del paesaggio e portano quindi un importante valore aggiunto all'area del parco.

2.3 Fase di istituzione del Parco Val Calanca

La fase di istituzione prevede la realizzazione delle misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti per la suddetta fase. A partire dal 2020 nel Parco Val Calanca sono stati elaborati e svolti numerosi progetti volti al raggiungimento degli obiettivi. Questi progetti sono scaturiti da idee emerse da privati, dai comuni, da gruppi di interesse locali o dall'ente responsabile del parco. I progetti possono essere molto diversi tra loro e possono toccare sia l'ambito della natura e del paesaggio, che quello dell'economia sostenibile, dell'educazione ambientale o della comunicazione. Qui di seguito viene riportata una breve selezione di progetti che sono stati svolti:

- Ripristino e valorizzazione della selva castanile di Buseno: questo progetto ambisce a migliorare il paesaggio attorno al villaggio di Buseno, ad aumentare la biodiversità e a valorizzare il patrimonio culturale del Comune tramite il recupero di alcune selve castanili. La castanicoltura per secoli è stata essenziale per il sostentamento della popolazione locale e ha plasmato il territorio lasciando tracce e testimonianze quali i terrazzamenti con muri a secco, i castagni secolari e monumentali, gli edifici rurali. Il recupero delle selve castanili contribuisce all'incremento della qualità e dell'immagine del paesaggio all'entrata del parco. Il Parco Val Calanca avrà un ruolo importante sulla valorizzazione di tutta la filiera della castanicoltura, in particolare attraverso attività di sensibilizzazione, educazione ambientale e comunicazione. Nell'ambito di questo progetto sono stati ripristinati ca. 5 ha di castagneto e prossimamente numerosi castagni monumentali situati fuori dai perimetri delle selve castanili verranno potati e liberati dalla vegetazione concorrente.
- Ripristino del paesaggio culturale Scata Calvari: questo progetto ha l'obiettivo di valorizzare il paesaggio attorno al villaggio di Rossa recuperando antiche testimonianze storiche e culturali locali (quali i terrazzamenti, i muri a secco e i sentieri storici), nonché di favorire e promuovere determinate specie vegetali e animali legate a questo tipo di ambienti. Sui terrazzamenti vengono ora coltivate ben 15 diverse varietà di patate ProSpecieRara e la varietà di orzo locale ProSpecieRara "Braggio", prodotti che vengono raccolti ed elaborati valorizzando l'intera filiera. La promozione del turismo in sintonia con la natura e la cultura e l'educazione ambientale rappresenta un altro importante obiettivo del progetto.
- Valorizzazione del biotopo di Giova: l'Associazione Parco Val Calanca ha ripreso dal Comune di Buseno la committenza del progetto per la valorizzazione del biotopo di importanza regionale di Giova. Il progetto prevede opere quali l'ampliamento dello stagno e la cura e il contenimento dei canneti.

Il Parco Val Calanca oltre a questi e ad altri progetti ha anche organizzato numerosi eventi come corsi di formazione (potatura, sfalcio a mano, ..), eventi per promozione dei prodotti locali (festa degli alpiani, mercatino artigianato, ..), proposte turistiche in sintonia con l'ambiente (trekking alpino, yoga, ..), momenti di educazione ambientale (con scuole elementari, secondarie e medie superiori e con colonie). Questi eventi hanno permesso di coinvolgere la popolazione e di sensibilizzarla sul tema dello sviluppo sostenibile.

Inoltre, nel corso della fase di istituzione l'Associazione Parco Val Calanca ha elaborato svariate basi concettuali per la futura gestione del parco, quali ad esempio il piano gestione visitatori, l'analisi di destinazione e lo studio sulla promozione delle specie e degli ambienti nel parco.

La fase di istituzione si concluderà a fine 2023. A inizio 2023 la popolazione dei comuni coinvolti tramite una votazione si è espressa a favore dell'avvio della fase decennale di esercizio del parco.

3 Stato della pianificazione e coordinazione con i processi relativi all'avvio della fase di esercizio del parco

L'art. 27 dell'Ordinanza sui parchi d'importanza nazionale (OPar) richiede che i parchi naturali regionali siano indicati nel Piano direttore al fine della garanzia territoriale. Dal 2019 il parco naturale regionale Val Calanca è indicato sia nel Piano direttore cantonale (PDC) sia nel Piano direttore regionale (PDR) della Regione Moesa con lo stato di coordinamento di "risultato intermedio". Con il presente adeguamento della pianificazione direttrice, lo stato di coordinamento dell'oggetto del parco naturale regionale Val Calanca viene adeguato da "risultato intermedio" a "dato acquisito" sia nel PDC che nel PDR. Il perimetro del parco viene inoltre ampliato rispetto al perimetro della fase di istituzione includendo il territorio comunale di Sta. Maria e ulteriori territori del Comune di Mesocco situati in Val Calanca.

Il contenuto dell'adeguamento del Piano direttore si basa tra l'altro sugli obiettivi strategici del parco stabiliti nel piano di gestione. I processi per l'adeguamento della pianificazione direttrice, per la richiesta del label di parco e per la richiesta di aiuti finanziari per il periodo programmatico 2025-2028 avvengono in maniera coordinata tra di loro.

Tabella 1: coordinamento temporale delle procedure.

	Fase di istituzione (dal 2020)							Fase di esercizio (fino al 2033)				
	2022			2023				2024				
Adeguamento pianificazione direttrice												
Elaborazione												
Decisione PDR												
Decisione PDC, approvazione PDR												
Approvazione PDC												
Richiesta label parco												
Elaborazione piano di gestione												
Delibera da parte dell'Associazione PVC												
Approvazione da parte dei Comuni (votazione)												
Approvazione cantonale della richiesta												
Approvazione da parte della Confederazione												
Domanda aiuti finanziari												
Elaborazione												
Approvazione dei Municipi e dell'Associazione												
Approvazione Canton GR												
Approvazione Confederazione												

Come indicato nel «Manuale per l'istituzione e la gestione di parchi d'importanza nazionale», la richiesta del label di parco è composta da tre parti: la richiesta del Cantone, il contratto del parco e il piano di gestione (management plan). Il piano di gestione illustra la strategia di gestione del parco con orizzonte temporale di dieci anni e contiene gli obiettivi strategici del parco. Quest'ultimi sono parte anche del contratto del parco. Il piano di gestione viene elaborato dal team del parco, che ha già coinvolto il gruppo di accompagnamento e la popolazione tramite eventi e attività. Nell'autunno 2022 sono stati organizzati ulteriori momenti di informazione e di discussione con la popolazione sui contenuti del piano di gestione. Gli obiettivi strategici contenuti nel piano di gestione e ripresi nell'adeguamento della

pianificazione direttrice seguono la struttura degli obiettivi del programma dell'UFAM per i Parchi svizzeri (biodiversità e paesaggio: conservazione e valorizzazione; rafforzamento delle attività economia sostenibili; sensibilizzazione ed educazione ambientale; gestione, comunicazione e garanzia territoriale; ricerca). Nel piano di gestione questi obiettivi vengono approfonditi e vengono illustrate le strategie volte al loro raggiungimento, per esempio nell'ambito dell'agricoltura e del turismo.

La domanda di aiuto finanziario per il periodo programmatico 2025-2028 verrà inoltrata nel corso del 2024. Essa è composta dalla richiesta del Cantone, dal piano di gestione e dalle schede di progetto. Le schede di progetto descrivono nel dettaglio le prestazioni del parco per il periodo programmatico successivo. Esse forniscono al Cantone e all'UFAM preziose informazioni generali per valutare le prestazioni offerte e calcolare gli aiuti finanziari globali. Le schede di progetto indicano quali prestazioni sono previste nel periodo di validità dell'accordo programmatico, a quanto ammontano i loro costi e come si prevede di assicurarne il finanziamento. Per l'elaborazione delle schede di progetto, la popolazione verrà coinvolta tramite dei workshop.

4 Adeguamento del Piano direttore cantonale e regionale

Secondo il documento di riferimento dell'ARE «Foglio informativo: iscrizione di parchi di importanza nazionale conformi alla LPN nel piano direttore cantonale», la pianificazione direttrice deve pronunciarsi sui seguenti punti:

- obiettivi territoriali strategici del progetto di parco (ponendo attenzione sia agli aspetti di salvaguardia sia a quelli di utilizzazione);
- perimetro del parco (inclusa la sua raffigurazione nella carta del Piano direttore);
- compiti di coordinamento territoriale (eventuali misure da attuare in caso di conflitti territoriali);
- disposizioni per l'attuazione, in particolare da parte del Cantone e dei Comuni.

Il contenuto delle parti vincolanti per le autorità del Piano direttore regionale Parco Val Calanca è in sintonia con il contenuto dei Piani direttori regionali per la seconda fase d'esercizio dei parchi naturali regionali Parc Beverin e Parc Ela. Il Piano direttore regionale tratta in dettaglio le possibilità e le responsabilità degli attori coinvolti, mentre nel Piano direttore cantonale le disposizioni sono formulate in modo più sintetico.

4.1 Obiettivi territoriali strategici del progetto di parco / Principi

Strategia parchi del Cantone dei Grigioni

Nel Piano direttore cantonale (PDR) il Governo stabilisce la politica d'ordinamento territoriale dei Grigioni. Il capitolo «Paesaggio» del Piano direttore stabilisce al punto 3.4 gli obiettivi, i punti strategici fondamentali e i principi per i parchi regionali. L'obiettivo dei parchi naturali regionali è di utilizzare il potenziale naturale e culturale in armonia con le esigenze della popolazione locale (società), del turismo rurale (ospiti ed economia) e della natura (ecologia). Le idee direttrici riguardo ai parchi regionali sono le seguenti:

- Favorire la fruizione delle qualità del territorio mediante i parchi regionali (punto strategico fondamentale)
- Il paesaggio e il turismo rurale si completano a vicenda (principio)
- Procedere in comune sulla base del consenso (principio)

Il capitolo «Paesaggio» del Piano direttore è stato approvato dal Consiglio federale in quanto parte del Piano direttore cantonale, nell'autunno 2003. Da allora è stato completato e adeguato per assicurare la garanzia territoriale dei parchi naturali regionali (Parc Ela, Biosfera Val Müstair, Naturpark Beverin, Parco Val Calanca), del monumento naturale Ruinalta, nonché del Parc Adula (nel frattempo abbandonato). Nell'ambito della prossima revisione totale del Piano direttore cantonale il capitolo 3 «Paesaggio» rispettivamente il sottocapitolo 3.4 «Parchi regionali» verrà adeguato alle disposizioni in vigore.

Il previsto avvio della fase di esercizio del parco naturale regionale Val Calanca corrisponde alle idee direttrici stabilite nel capitolo 3.4 del PDC. L'ulteriore conformità con il PDR è dimostrata nel capitolo 5 di questo rapporto.

Visione del parco

Il Parco Val Calanca è noto al pubblico come il primo parco naturale regionale al sud delle Alpi. Oltre a stimolare la cooperazione tra i comuni e i vari attori della valle a favore di uno sviluppo sostenibile condiviso, esso contribuisce al rafforzamento dell'identità regionale attraverso il sostegno e la promozione di progetti. Influenzando sulle condizioni quadro, il parco favorisce l'insediamento di nuove attività economiche e la creazione di nuovi posti di lavoro. L'autenticità e l'originalità della Val Calanca saranno preservate e valorizzate con azioni volte a favorire le catene di valore aggiunto. Grazie alla professionalità e alla presenza sul posto, l'ente parco è riconosciuto e apprezzato quale interlocutore competente e di fiducia, che contribuisce allo sviluppo socioeconomico e territoriale della valle. L'energia propositiva e lo spirito d'innovazione sono diffusi nella valle e coinvolgono la popolazione, l'agricoltura, le imprese locali e i luoghi d'incontro, con ripercussioni positive sul turismo in sintonia con la natura e la cultura e sull'approccio rispettoso nei confronti del patrimonio naturalistico e culturale locali. Lo spirito del parco sarà chiaramente percepito dai visitatori, che saranno accolti e indirizzati, al fine di comprendere e apprezzare i valori autentici e preziosi della valle.

Obiettivi strategici del parco

Gli obiettivi strategici del Parco Val Calanca devono fondarsi sugli art. 20 e 21 dell'OPar e devono essere determinati nel Piano direttore. Gli obiettivi riguardano da una parte la salvaguardia e la valorizzazione di natura e paesaggio e dall'altra il rafforzamento dell'economia orientata allo sviluppo sostenibile.

Il piano di gestione prevede per la fase di esercizio del parco naturale regionale i seguenti obiettivi specifici, qui elencati in base ai cosiddetti obiettivi del programma dell'UFAM:

Biodiversità e paesaggio: conservazione e valorizzazione

- Gli spazi vitali, la flora e la fauna indigene sono mantenuti, curati e valorizzati al fine di favorire la biodiversità.
- Lo sviluppo qualitativo del paesaggio è incentivato grazie alla collaborazione tra i Comuni del Parco Val Calanca e gli attori coinvolti.

Rafforzamento delle attività economiche sostenibili

- Il Parco Val Calanca è conosciuto in Svizzera come destinazione turistica dal carattere selvaggio, idonea a esperienze in sintonia con la natura e la cultura locale e che predilige la mobilità lenta.

- Il parco crea le condizioni per facilitare la promozione dei prodotti locali e la collaborazione tra aziende e favorisce lo smercio e la disponibilità dei prodotti.

Sensibilizzazione ed educazione ambientale

- La vita sociale e le opportunità di incontri per la popolazione sono promosse e incentivate dal parco.
- I valori culturali e naturali del parco sono conosciuti e valorizzati tramite offerte formative e di sensibilizzazione.

Gestione, comunicazione e garanzia territoriale

- Il Parco Val Calanca è riconosciuto e apprezzato come piattaforma per lo sviluppo sostenibile, che promuove in primo luogo progetti e iniziative intercomunali e lavora con strumenti professionali per valutarne la sostenibilità.
- Le collaborazioni con la rete di attori attivi dentro il parco sono consolidate sul medio-lungo termine (tramite accordi di cooperazione).

Per quanto riguarda la ricerca, non viene formulato alcun obiettivo strategico. L'obiettivo del programma dell'UFAM viene concretizzato del piano di gestione.

Questi obiettivi sono stati elaborati dal team del parco con il supporto di consulenti esterni dopo aver effettuato una valutazione intermedia del raggiungimento degli obiettivi per la fase di istituzione e dopo aver svolto un'analisi SWOT per ogni ambito del programma dell'UFAM per i Parchi svizzeri. Gli obiettivi sono stati discussi successivamente con il Comitato direttivo e con il Gruppo di accompagnamento.

Gli obiettivi fanno parte del piano di gestione del parco, che è stato oggetto della votazione popolare del 29 febbraio 2023 per dare avvio alla fase di esercizio. Prima della votazione il team del parco ha organizzato dei momenti di informazione e discussione sugli oggetti della votazione.

Gli obiettivi strategici divengono vincolanti per le autorità con la determinazione nella pianificazione direttrice. Essi sono infatti parte della determinazione dell'oggetto nel PDC e nel PDR. Il Cantone, la Regione Moesa, i Comuni e l'Associazione Parco Val Calanca indirizzeranno le loro attività d'incidenza territoriale in base a questi obiettivi.

4.2 Perimetro del parco

Il perimetro del parco per la fase d'istituzione comprende un'area complessiva di ca. 120 km², includendo i tre Comuni di Buseno (ca. 11 km²), Calanca (ca. 38 km²) e Rossa (ca. 59 km²) e parzialmente di Mesocco (ca. 13 km²). La superficie minima richiesta di 100 km² secondo l'art. 19 cpv.1 dell'OPar è quindi rispettata.

Durante la fase di istituzione il perimetro del parco è stato esaminato e sono state valutate possibilità di estenderlo. I seguenti territori vengono annessi al perimetro del parco per la fase di esercizio:

- L'intero territorio comunale di Sta. Maria (ca. 9 km²). Sta. Maria conta sul proprio territorio comunale un patrimonio naturale, paesaggistico e culturale di valore. A titolo di esempio, il parco potrà contribuire alla valorizzazione dei numerosi prati e pascoli secchi, dei paesaggi terrazzati, delle selve castanili, delle vie e dei monumenti storici, alla promozione delle offerte turistiche e sostegno di attività culturali.
- Alp de Trescolmen (ca. 4 km²). Quest'area fa parte del Comune di Mesocco ma si trova in Val Calanca. Dal punto di vista topografico è separata dalla Mesolcina dalla linea spartiacque costituita

dalla catena montuosa Cima de Gagela – Piz de Trescolmen – Alta Burasca – Cima de la Bedoleta.

- Alp d'Arbeola de Calanca e Pass di Passit (ca. 5 km²). Anche quest'area fa parte del Comune di Mesocco ma si trova in Val Calanca. Dal punto di vista topografico è separata dalla Mesolcina dalla linea spartiacque costituita dalla catena Piz Pian Grand – Piz d'Arbeola – Cima de la Fopela – I Rodond.

L'art. 19 cpv. 2 sancisce di principio, che la superficie del parco deve comprendere interi territori comunali. Sono possibili deroghe a questo principio quando «un territorio più vasto, delimitato naturalmente, viene incluso per intero nella superficie di un parco naturale regionale». Quest'eccezione è data nel caso delle due estensioni del perimetro del parco sul territorio del Comune di Mesocco precedentemente descritte e dall'area del Comune di Mesocco che è inclusa nel perimetro già dall'inizio della fase di istituzione del parco. Quest'ultima è la parte più alta della Val Calanca ed è chiaramente delimitata dal punto di vista topografico dalla Mesolcina dalla catena montuosa Pizzo de Stabi – Zapporthorn – Piz de Mucia – I Rodond.

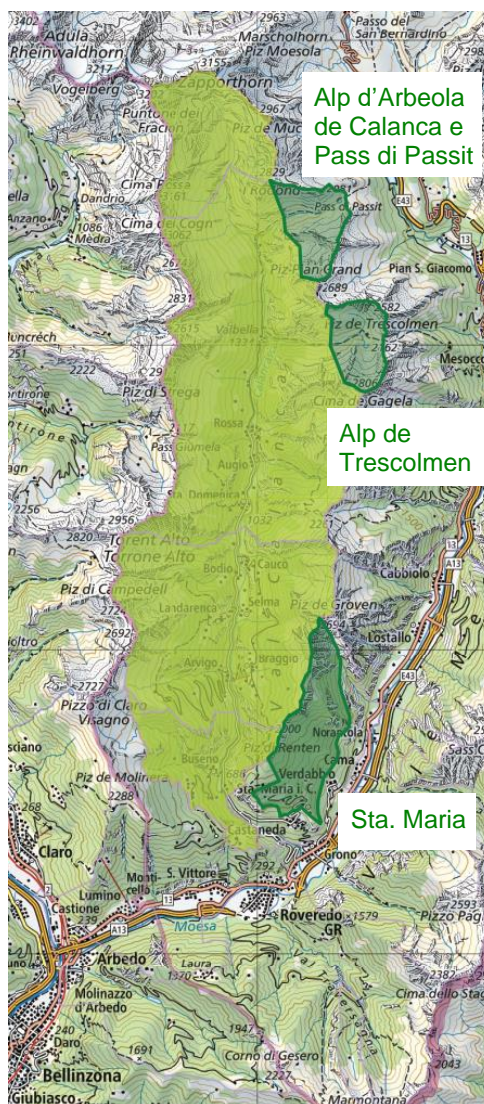
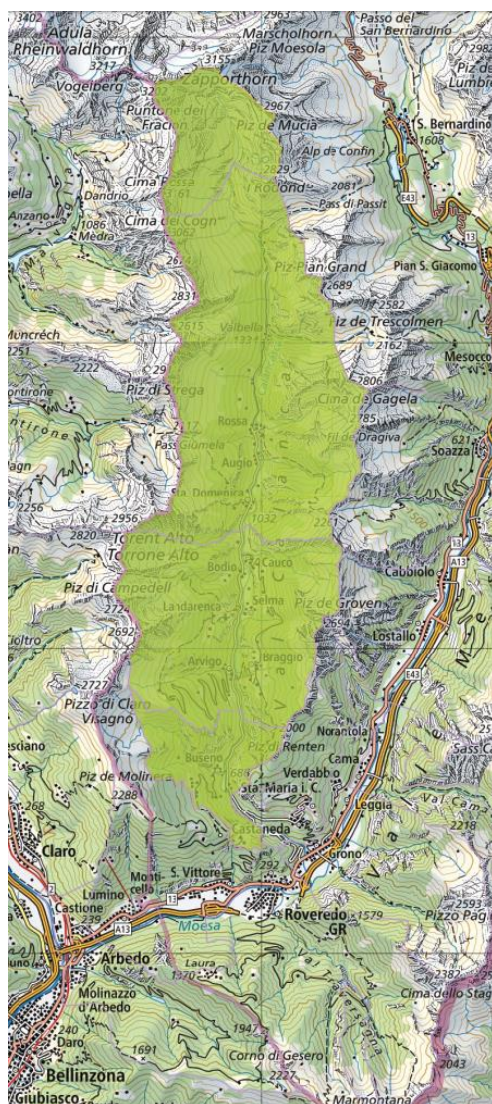


Immagine 1: il perimetro del Parco Val Calanca durante la fase di istituzione (sinistra) e per la fase di esercizio (destra, con gli ampliamenti in verde scuro).

Nel corso della fase di istituzione è stata valutata anche l'espansione del perimetro del parco sul territorio comunale di Castaneda. Dal punto di vista del parco, l'inclusione di Castaneda rappresenterebbe un'opportunità per lo sviluppo del Comune e rafforzerebbe il parco, in quanto Castaneda è il comune più popoloso della Valle, è sede del Centro Scolastico della Val Calanca ed ha un patrimonio culturale e naturale importante (torbiere alte primarie, paludi, mulini, necropoli, eccetera). Il Comune ha tuttavia deciso di non aderire al Parco Val Calanca per il momento. L'annessione di Castaneda così come di altri comuni potrà venire rivalutata in futuro.

Dopo attente riflessioni strategiche e politiche e viste le difficoltà causate dalla crisi sanitaria, che avrebbero reso molto difficile il coinvolgimento della popolazione e l'organizzazione di eventi, non è stato ritenuto opportuno coinvolgere ulteriori Comuni nella fase d'istituzione. Il coinvolgimento di ulteriori Comuni in questa fase avrebbe potuto destabilizzare il progetto, creare scompiglio nei Comuni promotori e di conseguenza complicare il percorso per la realizzazione del Parco Val Calanca. Si ritiene pertanto che allo stato attuale siano stati effettuati tutti gli sforzi possibili per l'ampliamento del perimetro. Ciò naturalmente non esclude future discussioni con i Comuni limitrofi per un ulteriore ampliamento del perimetro.

La superficie del parco che viene determinata nel PDC e nel PDR misura quindi in totale ca. 139 km². Con questa superficie, il parco Val Calanca sarà uno dei più piccoli parchi naturali regionali e rimarrà il parco naturale regionale d'importanza nazionale della Svizzera con la densità abitativa più bassa. Il perimetro sarà fissato anche nella richiesta di label di parco e nella richiesta di aiuto finanziario. La popolazione dei Comuni di Sta. Maria, Buseno, Calanca e Rossa ha approvato a inizio 2023 il piano di gestione e il contratto del parco e quindi pure sul perimetro del parco. Per l'annessione dei territori di Mesocco, è stata sufficiente l'approvazione da parte del Municipio.

Il Parco Val Calanca fa parte della rete dei parchi grigionesi (Verein Bündner Pärke) e di quella svizzera (Netzwerk Schweizer Pärke). In questi gremi il Parco Val Calanca collabora al raggiungimento della strategia parchi cantonale e nazionale, interagisce con i parchi vicini (primo fra tutti, il confinante Parc Beverin) e rappresenta la Svizzera italiana, per la quale funge da parco naturale regionale apripista. Per la rete dei parchi svizzeri, il Parco Val Calanca funge anche da ponte verso le regioni italofone e il nord Italia, che rappresentano un bacino importante di potenziali turisti per i parchi.

4.3 Coordinamento territoriale

Secondo la Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio, un parco naturale regionale è un vasto territorio parzialmente urbanizzato, che si contraddistingue in particolare per le sue caratteristiche di paesaggio naturale e rurale e presenta costruzioni ed impianti che si integrano nel contesto paesaggistico ed insediativo. La bellezza dei parchi naturali regionali rappresenta un valore aggiunto per il turismo. In questi parchi l'agricoltura e la produzione di beni agricoli vengono favorite e incoraggiate. Di conseguenza, i parchi naturali regionali hanno un influsso misurabile sullo sviluppo economico della regione.

Questa tipologia di parchi non prevede nessuna zona centrale e nessuna ulteriore regolamentazione e non rappresentano un ulteriore strumento di protezione. Valgono le vigenti prescrizioni edilizie. Tuttavia, gli obiettivi del parco devono concordare con le altre politiche di ordinamento territoriale.

Nel corso della fase d'istituzione sono stati analizzati i possibili conflitti tra gli obiettivi del parco naturale regionale Val Calanca e i regolamenti vigenti nei piani settoriali della Confederazione, nel Piano direttore cantonale dei Grigioni (PDC) e nel Piano direttore regionale Moesa (PDR). I possibili conflitti

erano stati già citati nel rapporto esplicativo dell'adeguamento del PDC e del PDR del 2019 e vengono elencati qui di seguito.

Protezione della natura e del paesaggio

Nel previsto perimetro del parco ci sono numerose disposizioni territoriali a livello federale, cantonale e regionale nell'ambito della natura e del paesaggio:

- La zona «Pian di Alne» nel Comune di Calanca fa parte dell'inventario federale delle zone golenali d'importanza nazionale (oggetto nr. 166), nonché dell'inventario federale dei siti d'importanza nazionale di riproduzione degli anfibi (oggetto nr. GR251).
- La zona Trescolmen è inserita nell'inventario delle bandite federali di caccia (oggetto nr. 21, cat. I e II) ed è parzialmente compresa nel perimetro del parco (Comuni di Rossa e di Mesocco).
- Diverse superfici nei Comuni di Sta. Maria, Buseno, Calanca e Rossa fanno parte dell'inventario federale dei prati e pascoli secchi d'importanza nazionale.
- Il PDC indica nel capitolo 3.6 Protezione del paesaggio con stato di coordinamento di dato acquisito, diverse zone di protezione del paesaggio, che tuttavia si sovrappongono parzialmente con la sopra citata bandita di caccia e parzialmente con la piazza di tiro San Bernardino. Due zone di protezione del paesaggio (Rive della Calancasca / oggetto nr. 15.LS.01, Brian – Ravagno / oggetto nr. 15.LS.05) sono segnalate con lo stato di coordinamento di risultato intermedio.
- Il PDC richiama l'attenzione, nel capitolo 3.3 Bosco, sulla presenza di estesi boschi di protezione, che sono definiti nel Piano di sviluppo del bosco del Canton Grigioni (PSB). Il Piano di sviluppo del bosco 2018+ indica nell'area del parco delle potenziali riserve forestali naturali. Sul territorio comunale di Rossa è presente la riserva forestale Bedoleta.
- Il comparto del perimetro del parco a nord della linea Piz di Strega – Rossa – Cima de Gagela, secondo il Piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica (PSIA) è inserito in una zona di silenzio nel paesaggio. Si tratta di estesi comparti paesaggistici, poveri di sorgenti di emissioni di rumori di origine antropica e dove bisogna evitare se possibile sorvoli con aeromobili motorizzati.

Questi obiettivi di protezione negli ambiti di natura e paesaggio corrispondono con gli obiettivi di sviluppo del parco e non necessitano di una ponderazione approfondita degli interessi.

Protezione degli insediamenti e delle vie di comunicazione storiche

In riferimento agli insediamenti nel perimetro del parco sono ben sei i luoghi (Augio / oggetto nr. 1946, Braggio / oggetto nr. 1956, Bodio/Cauco / oggetto nr. 1953, Landarenca / oggetto nr. 2075, Rossa / oggetto nr. 2181 e Sta. Maria / oggetto nr. 2203) inseriti nell'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS). Nel capitolo 5.4 del PDC sono indicati questi oggetti, già protetti a livello nazionale, come insediamenti da proteggere e sono inoltre indicati ulteriori tre insediamenti da proteggere d'importanza regionale (Arvigo / oggetto nr. 15.SO.01, Buseno / oggetto nr. 15.SO.04 e Selma / oggetto nr. 15.SO.08).

Nel perimetro del parco ci sono anche due vie di comunicazione (Selma – Landarenca / oggetto GR 4270 risp. Arvigo – Refontana / oggetto GR 4900.2.1) che fanno parte dell'Inventario federale delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (IVS) e che sono quindi d'importanza nazionale. Nel perimetro del parco ci sono inoltre numerose altre vie di comunicazione storiche d'importanza regionale e locale.

Questi obiettivi di protezione negli ambiti insediamenti e vie di comunicazione storiche corrispondono con gli obiettivi di sviluppo del parco. In particolare, nella formulazione dell'obiettivo riguardante lo sviluppo qualitativo del paesaggio, quest'ultimo è da intendere quale l'intero spazio che gli uomini percepiscono e vivono. Nel paesaggio si riflette lo sviluppo storico-naturale e culturale della regione. La protezione e la valorizzazione degli insediamenti e delle vie di comunicazione storiche come elementi di pregio del paesaggio è quindi tematizzata negli obiettivi strategici del parco. Una ponderazione approfondita degli interessi non è necessaria.

Turismo

Il capitolo 4.2 (Turismo) del PDC indica l'area sciistica San Bernardino come area di svago intensivo con lo stato di coordinamento "situazione iniziale". Inoltre nel PDC e nel PDR è previsto, con stato di coordinamento di dato acquisito, un ampliamento dell'area sciistica di 110 ha verso l'Alp Vigon (oggetto nr. 04.FS.10 / 14.301, con riserva). La zona dell'eventuale ampliamento dell'area sciistica è più distante dal perimetro del parco rispetto a quella attuale. Una conseguente utilizzazione turistica non sarebbe condizionata dalla presenza del parco regionale naturale e sarebbe altresì compatibile con gli obiettivi del parco.

Estrazione di materiali

Il PDC elenca inoltre nel capitolo 7.3 (Estrazione e utilizzazione di materiali) la cava di pietra di Arvigo (oggetto nr. 15.VB.01.2) con lo stato di coordinamento di dato acquisito. Di conseguenza questa disposizione è ripresa e concretizzata anche nel Piano direttore regionale (PDR) Moesa. Nella cava di pietra di Arvigo viene estratta la roccia Gneiss, un tipico prodotto regionale. La Fondazione Natura&Economia certifica che la cava viene gestita nel rispetto della natura. L'attività estrattiva della cava è quindi compatibile con l'obiettivo del parco di garantire uno sviluppo economico sostenibile della zona del parco rispettivamente della Val Calanca.

Militare

In ambito militare la piazza di tiro esistente di San Bernardino è parzialmente situata nel perimetro del parco e riguarda la parte più settentrionale dell'area prevista del parco, a nord della linea Cima Rossa – I Rodond. Di conseguenza la piazza di tiro San Bernardino è indicata nel Piano settoriale militare (PSM) con stato di coordinamento di dato acquisito (oggetto nr. 18.212_f) e nel Piano direttore cantonale è menzionata con riferimento al PSM. Tuttavia nell'area prevista del parco è compresa solo una zona che non viene più utilizzata. Si trattava di una zona di sicurezza della piazza di tiro, che però ormai è obsoleta e non fa più parte del perimetro della piazza di tiro. Nel prossimo adeguamento della relativa scheda di coordinamento, il perimetro della piazza di tiro di San Bernardino verrà ridotto di conseguenza. L'utilizzazione militare della piazza di tiro di San Bernardino non è pertanto condizionata dal previsto parco naturale regionale «Parco Val Calanca». Ciò è stato esplicitamente comunicato dal Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport all'Ufficio per la natura e l'ambiente del Canton Grigioni.

Energia

Il capitolo 7.2 Energia il Piano direttore cantonale (PDC) è attualmente in fase di revisione totale. La versione tuttora in vigore segnala con stato di coordinamento di informazione preliminare l'oggetto nr. 15.VE.01 Valbella (Rossa). Il PDC riconosce un potenziale medio per un nuovo bacino idroelettrico. Conformemente allo stato di coordinamento, questa attività d'incidenza territoriale prevista è ancora molto generica.

Nel decreto governativo del 3 marzo 2020, il Governo ha comunicato che fino al termine della concessione delle Officine Idroelettriche di Mesolcina (2043) il Governo non autorizzerà nuovi sfruttamenti della forza idrica nella Calancasca a monte della captazione d'acqua della centrale Sassello. Ciò non comporta limitazioni di altri sfruttamenti (ad esempio in relazione all'acqua potabile e all'acqua minerale, all'innevamento e all'irrigazione). Sono escluse da tale regolamentazione quattro micro-centrali.

Indipendentemente da questo decreto legislativo, si può affermare che non sussistono conflitti tra l'oggetto nr. 15.VE.01 del PDC e il Parco Val Calanca in quanto la legislazione sui parchi e l'appartenenza al Parco Val Calanca non generano nuove disposizioni legali. La garanzia dello stato esistente e la possibilità di sviluppare gli impianti sono date.

Il 3 marzo 2020 il Governo cantonale ha anche comunicato che nell'ambito delle disposizioni per il risanamento dei deflussi residui e dell'accessibilità dei pesci i gestori delle centrali idroelettriche lungo la Calancasca sono obbligati a realizzare un cosiddetto dispositivo di dotazione a partire dalla captazione d'acqua Valbella e a garantire determinate portate di dotazione. Inoltre per la captazione d'acqua Valbella è stato disposto un obbligo di risanamento concernente la risalita e la discesa dei pesci. Le OIM hanno avviato la pianificazione delle misure necessarie. Questa procedura è compatibile con gli obiettivi del Parco Val Calanca.

La Concessione energia eolica della Confederazione non indica zone ad alto potenziale eolico nel perimetro del Parco Val Calanca e nei territori circostanti.

4.4 Attuazione da parte del Cantone, della Regione, dei Comuni e dell'Associazione Parco Val Calanca

L'attuazione e quindi la gestione del parco naturale regionale Val Calanca sono garantite sia tramite adeguamenti della pianificazione territoriale (soprattutto pianificazione direttrice cantonale e regionale), sia pure tramite altri strumenti (p. es. progetti dell'Associazione Parco Val Calanca).

Pianificazione direttrice

Con l'adeguamento della pianificazione direttrice cantonale (lista degli oggetti e carta del piano direttore) e regionale (testo e piano del piano direttore) si compie la garanzia territoriale con la determinazione quale "dato acquisito". In questo modo gli obiettivi strategici definitivi del parco diventano vincolanti per l'autorità, così come sono stabiliti nel piano di gestione per la fase di esercizio.

Con gli adeguamenti della pianificazione direttrice si garantisce che Confederazione, Cantone, Regione, nonché Comuni, coordineranno le loro attività d'incidenza territoriale (politiche settoriali, politica regionale) con gli obiettivi del parco. I principi e i progetti territoriali stabiliti nel PDC e nel PDR rimangono immutati e mantengono la validità attuale.

Nel marzo 2018 è stato emesso l'adeguamento del Piano direttore cantonale nei settori della politica d'ordinamento del territorio e degli insediamenti (PDC-I). Le regioni sono sollecitate ad elaborare entro due anni dall'emanazione del PDC-I un Progetto territoriale regionale e successivamente entro cinque anni dall'emanazione del PDC-I a revisionare la pianificazione direttrice regionale (settori insediamenti e traffico).

La Regione Moesa ha deciso a dicembre 2020 il proprio Progetto territoriale regionale. Gli obiettivi dello sviluppo territoriale regionale in esso contenuti concordano con gli obiettivi del parco. Il parco è rappresentato sulla cartina delle strategie per lo sviluppo territoriale e viene citato nelle strategie ("allestire le offerte del Parco Val Calanca in stretta collaborazione con i comuni, i vari attori del settore turistico, le aziende agricole e gli artigiani attivi nella regione").

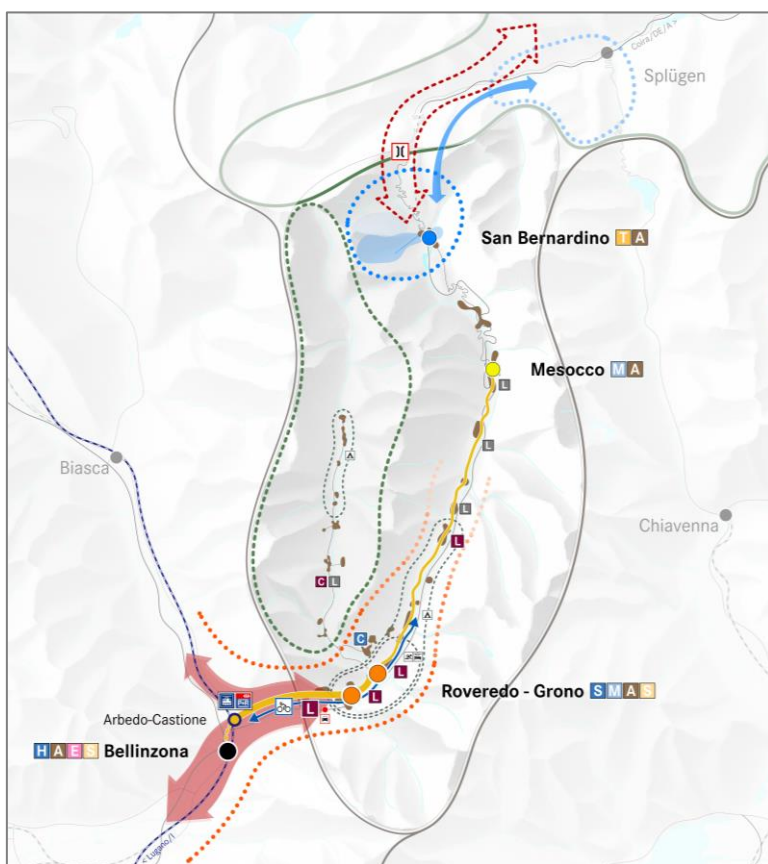


Immagine 2: Carta delle strategie per lo sviluppo territoriale del Progetto territoriale regionale (deciso dalla Conferenza dei Sindaci il 17 dicembre 2020). La linea verde tratteggiata rappresenta la strategia precedentemente citata riguardante le offerte del Parco Val Calanca.

Nella seconda metà del 2022 la Regione Moesa ha iniziato l'elaborazione del Piano direttore regionale insediamento e traffico. L'elaborazione di questo Piano direttore terrà conto dei contenuti del presente adattamento della pianificazione direttrice.

Pianificazione locale

I Comuni sono sollecitati ad elaborare entro due anni dall'emanazione del PDC-I (marzo 2018) una Linea guida territoriale comunale (LGTC) e entro cinque anni dall'emanazione del PDC-I, a revisionare la propria pianificazione delle utilizzazioni.

I Comuni di Sta. Maria, Buseno, Calanca, Rossa e Mesocco stanno elaborando la LGTC. Le bozze delle LGTC dei Comuni di Sta. Maria, Buseno, Calanca e Rossa prefiggono come obiettivo comunale il miglioramento dell'attrattività a diversi livelli. Ciò si deve concretizzare tramite misure quali la rivitalizzazione dei nuclei, la creazione di luoghi di incontro e di offerte turistiche adatte al contesto sociale e paesaggistico, la valorizzazione delle attività produttive presenti e delle qualità naturali. Gli obiettivi dello sviluppo territoriale comunali concordano con gli obiettivi del parco. Le LGTC citano esplicitamente il Parco Val Calanca quale opportunità, in particolare a favore della protezione e della valorizzazione del paesaggio e della promozione turistica della Valle. La LGTC del Comune di Mesocco, che tematizza principalmente le aree insediative del Comune e quindi non le aree nel perimetro del parco, cita il Parco Val Calanca solo marginalmente nell'ambito dello sviluppo e della promozione dell'offerta turistica.

I Comuni adegueranno nei prossimi anni la propria pianificazione delle utilizzazioni alle nuove disposizioni del PDC-I sulla base della propria LGTC. Gli obiettivi delle pianificazioni delle utilizzazioni e del parco naturale regionale Val Calanca dovranno essere coordinati tra loro. Tuttavia, in seguito al presente adeguamento del Piano direttore in relazione al parco naturale regionale, non derivano adeguamenti particolari delle pianificazioni delle utilizzazioni comunali in vigore.

Ente responsabile del parco

Il 29 novembre 2019 è stata costituita l'Associazione Parco Val Calanca. Essa rappresenta l'ente promotore del Parco Val Calanca e ha per scopo la gestione dello stesso. L'associazione è costituita dai Comuni del parco e dai soci sostenitori ed è finanziata dalla Confederazione, dal Canton Grigioni, dai Comuni e da sponsor.

L'Associazione si occupa della gestione e dell'esecuzione di progetti in diversi ambiti (p. es. progetti di valorizzazione del paesaggio, del patrimonio naturale o di quello culturale), contenuti negli accordi programmatici tra Cantone dei Grigioni e UFAM e in base ai quali vengono valutati tra l'altro gli importi finanziari globali da parte dell'UFAM.

Come indicato nel Piano direttore regionale (ambiti di responsabilità), l'Associazione Parco Val Calanca orienta le proprie attività e i propri progetti agli obiettivi strategici. Essa è il punto di riferimento intercomunale per i progetti nel perimetro del parco, supporta i vari attori nella realizzazione dei progetti e offre le proprie competenze per la valutazione della sostenibilità dei progetti. L'Associazione promuove un dialogo partecipativo e costruttivo tra tutti gli attori rilevanti sul territorio e assume il ruolo di mediatore tra le parti. Al termine della fase di esercizio, l'Associazione dovrà valutare il raggiungimento degli obiettivi strategici.

5 Conformità degli adeguamenti del Piano direttore con le idee direttrici del Piano direttore cantonale e del Piano direttore regionale

5.1 Basi per la valutazione

Per la valutazione della conformità degli adeguamenti del Piano direttore con le idee direttrici del Piano direttore cantonale rispettivamente del Piano direttore regionale Moesa, sono determinanti le seguenti basi:

- PDC, capitolo 2.2 Progetto territoriale Grigioni, principi fondamentali del progetto territoriale e indicazioni regionali sulle modalità d'intervento
- PDC, capitolo 3.4 Parchi regionali, idee direttrici e orientamenti strategici e principi relativi ai parchi regionali
- PDC, capitolo 4.3 Turismo negli spazi rurali, idee direttrici
- Progetto territoriale regionale Moesa
- Obiettivi strategici per la fase di esercizio del Parco Val Calanca

5.2 Esame della conformità

Il PDC descrive nel capitolo 2.2 Progetto territoriale Grigioni, cinque diverse tipologie territoriali con differenti obiettivi, strategie e funzioni. La zona del parco naturale regionale Val Calanca comprende sia il «territorio rurale» sia il «territorio naturale», per i quali sono previste nel PDC le seguenti funzioni e i seguenti obiettivi:

- Il territorio rurale viene conservato dal punto di vista operativo come spazio vitale, turistico e di svago che genera identità e viene sviluppato in modo sostenibile.
- Il territorio naturale viene lasciato alla sua dinamica naturale e utilizzato in maniera accorta.

Per l'area d'intervento Moesano, alla quale appartiene la Val Calanca, il PDC prevede il seguente orientamento strategico (cap. 2.2.3 Principi guida dell'ordinamento territoriale):

- Valorizzazione dei potenziali degli spazi naturali e culturali (parchi naturali, agriturismo e altri).
Conservazione e promozione delle qualità ecologiche e paesaggistiche.

Gli obiettivi strategici per il parco naturale regionale Val Calanca corrispondono con gli obiettivi che sono stati stabiliti per i due spazi territoriali citati rispettivamente per l'area d'intervento Moesano. Già il capitolo 4.1 del presente rapporto mostrava, che l'avvio della fase di esercizio del parco naturale regionale Val Calanca corrisponde con le idee direttrici sui parchi regionali contenute nel PDC (cap. 3.4 Parchi regionali).

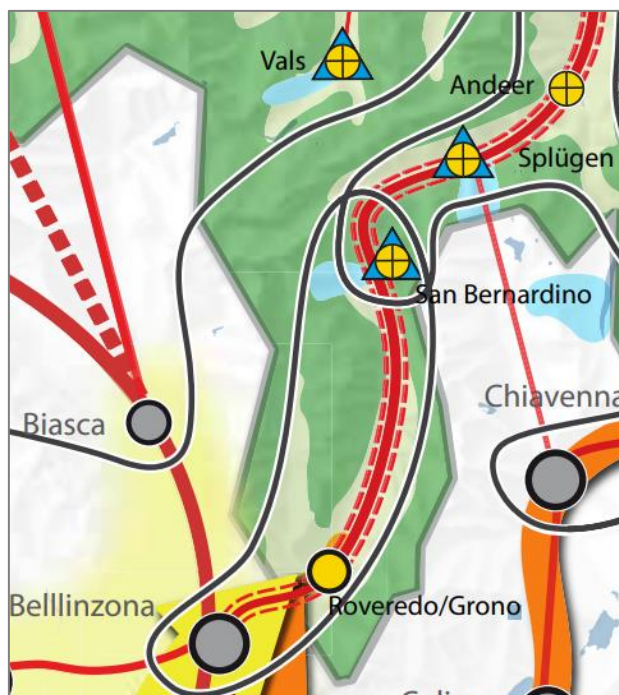


Immagine 3: Estratto del Progetto territoriale Grigioni (approvato dal Governo il 16 dicembre 2014), che mostra le tipologie territoriali (verde chiaro e scuro rappresentano rispettivamente territorio rurale e naturale) e le aree di intervento.

Inoltre il PDC prevede i seguenti principi (capitolo 4.3 Turismo negli spazi rurali):

- Sviluppare ulteriormente il turismo rurale in modo integrale
- Ampliare l'offerta in modo adeguato alla richiesta integrando gli edifici e gli impianti in modo da conservare la qualità
- Utilizzare i potenziali dei parchi regionali

L'obiettivo di istituire il parco naturale regionale «Parco Val Calanca» corrisponde con questi principi e la conformità è garantita.

La Regione Moesa ha deciso a dicembre 2020 il proprio Progetto territoriale regionale (PTReg). Già il capitolo 4.4 del presente rapporto mostrava che obiettivi dello sviluppo territoriale regionale in esso contenuti concordano con gli obiettivi del Parco.

Il PTReg prevede all'interno del perimetro del Parco in particolare le seguenti strategie (vedi Imm. 2):

- Allestire le offerte del Parco Val Calanca in stretta collaborazione con i comuni, i vari attori del settore turistico, le aziende agricole e gli artigiani attivi nella regione.
- Completare l'offerta per il tempo libero con un campeggio nella Calanca interna.
- Creare le condizioni quadro favorevoli per una gestione efficiente, economica e di successo della cava di Arvigo.
- Permettere l'ampliamento delle aziende esistenti e l'insediamento di nuove piccole aziende locali.

Nell'ambito dell'iscrizione nella pianificazione direttrice del Parco Val Calanca con lo stato di coordinamento "risultato intermedio", l'Ufficio federale dello sviluppo del territorio (ARE-CH) ha indicato nel suo rapporto d'esame del 21 febbraio 2020 di determinare in maniera vincolante per le autorità gli obiettivi strategici del parco e le necessità di coordinamento territoriale al momento del cambio di stato di coordinamento a "dato acquisito". Questi compiti sono stati svolti nell'ambito del presente adeguamento della pianificazione direttrice (vedi cap. 4.1 e 4.3).

6 Passi procedurali finora effettuati e collaborazione

- Autunno 2017: avvio processo per l'istituzione di un parco naturale regionale in Val Calanca da parte dei Comuni di Buseno, Calanca e Rossa.
- Novembre 2017: approvazione del Governo del Canton Grigioni della richiesta di sostegno per lo studio di fattibilità del parco naturale regionale Val Calanca.
- Marzo 2018: conclusione dello studio di fattibilità per il parco naturale regionale Val Calanca.
- Aprile 2018: decisione dei tre Comuni di Buseno, Calanca e Rossa di elaborare la richiesta di aiuto finanziario per l'istituzione del parco.
- Settembre 2018: decisione del Comitato regionale della Regione Moesa di adeguare il PDR.
- Novembre 2018: dichiarazione d'intenti del Comune di Mesocco, che il parco naturale regionale Val Calanca comprende anche una parte del territorio comunale di Mesocco.
- Maggio 2018 – gennaio 2019: elaborazione della domanda di aiuto finanziario per l'istituzione del parco (con piano di gestione per la fase d'istituzione e schede di progetto).
- Febbraio 2019: approvazione da parte dei Comuni coinvolti (a Buseno, Calanca e Rossa con votazione popolare) in merito all'inoltro della domanda presso l'UFAM.
- Marzo 2019: decisione della Conferenza dei Sindaci in merito all'inoltro della domanda presso l'UFAM.
- Giugno 2019: l'adeguamento del PDC viene deciso e il nuovo capitolo del PDR viene approvato dal Governo cantonale.
- Luglio 2019: la Confederazione approva la candidatura e la richiesta di aiuto finanziario.
- Gennaio 2020: inizia la quadriennale fase di istituzione del parco naturale regionale.
- Autunno 2021: la popolazione di Sta. Maria si esprime a favore di un'annessione del territorio comunale al parco. Le autorità del Comune di Mesocco sono favorevoli all'annessione al parco di tutti i propri territori situati in Val Calanca.
- 29 gennaio 2023: la popolazione dei Comuni di Buseno, Calanca, Rossa, Santa Maria in Calanca ha approvato in maniera compatta il progetto del Parco Val Calanca per la fase di esercizio 2024-2033. Questa adesione segue la decisione del Comune di Mesocco, il cui Municipio si era espresso favorevolmente il 19 dicembre.

7 Risultati degli esami preliminari e dell'esposizione pubblica

7.1 Esame preliminare del Piano direttore regionale presso il Cantone

L'esame preliminare in merito all'adeguamento del Piano direttore regionale è avvenuto dal 5 giugno al 6 ottobre 2022 da parte degli Uffici cantonali responsabili. Le osservazioni scaturite dall'esame preliminare hanno necessitato unicamente di piccoli adattamenti puntuali nella formulazione delle linee direttrici, degli ambiti di responsabilità e del presente rapporto esplicativo.

7.2 Esame preliminare del Piano direttore cantonale presso la Confederazione

L'esame preliminare federale in merito all'adeguamento del Piano direttore cantonale è avvenuto dal 7 luglio al 15 novembre 2022. Le osservazioni scaturite dall'esame preliminare hanno necessitato unicamente di piccoli adattamenti puntuali nella formulazione del presente rapporto esplicativo.

7.3 Esposizione pubblica del Piano direttore cantonale e regionale

L'esposizione pubblica dell'adeguamento del Piano direttore cantonale e regionale ha avuto luogo dal 21 novembre al 20 dicembre 2022. Durante il periodo di esposizione non è stata inoltrata alcuna osservazione.

7.4 Conclusioni

Nell'ambito dell'esposizione pubblica, dell'esame preliminare cantonale e di quello federale non ci sono state osservazioni di rilievo che hanno comportato modifiche di rilievo al progetto.

8 Basi

- Piano direttore cantonale (PDC), in particolare il capitolo 2.2 Progetto territoriale Grigioni (approvato dal Consiglio federale il 10 aprile 2019), il capitolo 3.4 Parchi regionali e il capitolo 4.3 Il turismo negli spazi rurali (approvato dal Consiglio federale il 19 settembre 2003).
- Piano direttore regionale (PDR) della Regione Moesa, capitolo «Parco naturale regionale Val Calanca» (approvato dal Governo del Canton Grigioni il 25 giugno 2019).
- Rapporto annuale 2020 dell'Associazione Parco Val Calanca (30.06.2021).
- Rapporto annuale 2021 dell'Associazione Parco Val Calanca (30.06.2022).
- Manuale per l'istituzione e la gestione di parchi di importanza nazionale (UFAM, 2018).
- Foglio informativo: iscrizione di parchi di importanza nazionale conformi alla LPN nel piano direttore cantonale (ARE-CH, 2009).

9 Allegati

- Allegato 1: Visione d'insieme del parco naturale regionale «Parco Val Calanca»
- Allegato 2: Piano di gestione (Parco Val Calanca, versione 7.12.2022)

Allegato 1: Visione d'assieme del parco naturale regionale «Parco Val Calanca»

